

# Vittorie senza gloria per le grandi deluse Lazio e Milan

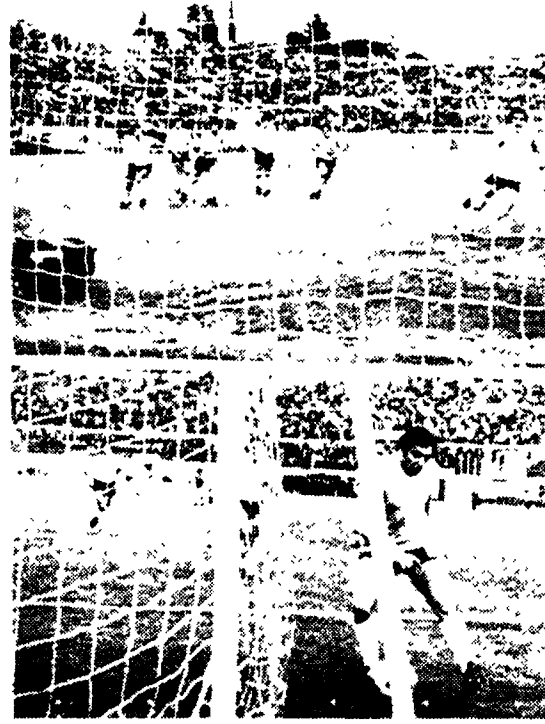
## La Fiorentina e la partita meritavano il pareggio. Invece è 1-0

# Un rigore a tempo scaduto castiga (troppo) i «viola»

### L'inesperienza dell'arbitro è apparsa evidente per tutti i novanta minuti della gara

**MARCATORE:** Chinaglia (al 46' del s.t. su rigore).  
**LAZIO:** Pulici 5, Polentes 7, Martini 6,5, Wilson 6,5, Di 6,5, Nanni 7 (dal 36' del s.t. Petrelli n.g.); Garlaschel 1, Re Cecconi 6, Chinaglia 6, D'Amico 6,5, Badalini 6,5 (N. 12 Morigi, n. 14 Franzoni).  
**FIORENTINA:** Superchi 7; Galdio 7, Beatrice 6,5; Gueiri 7 (dal 17' del s.t. Lelli 6,5), Pellegrini 6, Della Martina 7; Casarà 6,5, Merlo 6,5, Casarà 6, Antonzoni 6,5, Desolati 5 (N. 12 Lucetti, n. 14 Spaggiari).  
**ARBITRO:** Lops, 3.  
**NOTE:** Cielo coperto, giornata serena e acciuffata sul finire della partita, terreno scivoloso. Spettatori 35 mila, dei quali 11.512 paganti, per un incasso di L. 36.543.300 (quota abbonamenti lire 89 milioni 528.233). Ammoniti Polentes (L) e Merlo (F); espulso al 45' Galdio che però ha continuato a giocare senza che l'arbitro si accorgesse. Calci d'angolo 14-4 per la Lazio. Antidoping negativo.

Questo confronto con i viola di Rocco, perché il Milan incalzava da presso. Ma non certo in maniera così rocambolesca, con un rigore decretato a tempo scaduto per un fallo da moviola di Della Martini ai danni di Wilson. Rigore che Chinaglia ha tirato a Superchi, il pallone tra i piedi del centravanti che lo ha messo alle spalle del portiere viola con un tiro da posizione impossibile. E così la partita che pareva dovesse chiudersi con un nulla di fatto, e che non avrebbe assolutamente alterato la dinamica del gioco, per poche occasioni per andare a rete si erano presentate ad entrambi le squadre, e stata inquinata da un arbitrario a dir poco approssimativo. Il signor Lops, giacchetta nera che aveva arbitrato soltanto anche in incontri in serie B (dove aveva decretato due rigori), esordiva oggi all'«Olimpico». Noi non usiamo sparare sul direttore d'orchestra e non lo faremo neppure in questa occasione, ma per amor di verità una cosa va detta: non avevamo mai assistito ad un arbitrato così sballato come quello di oggi. Evidentemente l'immutabilità ha giocato un brutto scherzo. Alla mezz'ora del primo tempo non ha veduto un rigore, e ha mancato di punire, contrastando D'Amico: la massima punizione era sacrosanta, visto che la sinuata della viola aveva impedito al bianconero di convertire. Ma il rigore è stato concesso a Casarà. Sei minuti dopo era Galdio a toccare con le mani una palla diretta a Chinaglia: non era rigore, possibilmente anche se Chinaglia aveva punizione di seconda in area da decretare. Inoltre c'è anche da rilevare che il signor Lops ha lasciato che Oddi maltrattasse un avversario, e che il signor Lops ha permesso alla Lazio di vincere. Alle proteste del viola ha risposto con una ammonizione per Merlo e l'espulsione di Galdio, senza poi avvedersi che lo stesso terzino, dopo essersi tolta la maglia (che stava diventando una moda), se l'è infilata e ha continuato a giocare i tre minuti di recupero. E veniamo alla partita. La Lazio, con Lovati sempre in panchina, tra cui di Frustalupi mancava anche di Galdio, il cui posto è stato preso da Polentes, mentre la Fiorentina recuperava Guerini e Pellegrini. Al «via» era subito in campo anche il portiere Wilson, il cui posto è stato preso da Polentes, mentre la Fiorentina recuperava Guerini e Pellegrini. Al «via» era subito in campo anche il portiere Wilson, il cui posto è stato preso da Polentes, mentre la Fiorentina recuperava Guerini e Pellegrini.



LAZIO-FIORENTINA — Il rigore di Chinaglia: in alto il portiere viola Superchi respinge il pallone, che (foto sotto) il centravanti laziale riceve in rete.

**DALLA REDAZIONE**  
 ROMA, 4 maggio. Lazio e Fiorentina si scontrano in questo campionato? Nessuno, se si toglie la speranza, appesa ad un filo sottile come un crine di cavallo, di laziali di restare in lizza per la Coppa UEFA. E per continuare a sperare dovevano

**LOVATI**  
 Senza un obiettivo, non si combatte  
 ROMA, 4 maggio. Il rigore al 91' della partita è al centro di vivaci discussioni. Il centro di vivaci discussioni è al centro di vivaci discussioni. Il centro di vivaci discussioni è al centro di vivaci discussioni.

## IL MILAN PASSA (1-0) DI MISURA A VARESE

# Un'onesta e modesta partita con Chiarugi uomo vincente

**MARCATORI:** Chiarugi (M) al 35' del p.t.  
**VARESE:** Fabris 6-; Dal Fiume 6, Zignoli 6-; Borghi 5, Chinellato 6, Marini 6-; Maggiora 5, Tressoldi 5, Spertotto 6-; Bonafè 5, Libera 5 (Trevisanello, nel s.t. 5), n. 12 Della Corna, n. 13 Prato.  
**MILAN:** Albertoni 6-; Sabadini 6, Zecchini 7; Turone 6, Bet 5, Benetti 6; Gorin 6 (Maldera dal 35' del s.t.); Bigon 6-; Calloni 5,5, Rivera 6-; Chiarugi 6, n. 12 Francetti, n. 13 Anquetilli.  
**ARBITRO:** Terpin, di Trieste 5.  
**NOTE:** pomeriggio di tregenda, con pioggia e vento incessante. Terreno, quindi, largamente faticoso, al limite della praticabilità. Spettatori 4.000 circa, di cui solo 1.909 paganti, per un incasso di 7 milioni 570.500 lire. Sottogetto antidoping negativo. Calci d'angolo 7-2 per il Milan; ammonito Dal Fiume per protesta.

va dicendo da un po' di tempo che il Milan non rimproverava di attaccare, il Varese, sempre più timido nel contropiede, l'attenzione era ora rivolta alla rodoliana: che succede a Terni e a Torino? Qui ormai tutti hanno capito come va finire. Anche l'arbitro debuttante Terpin, che a Genova un paio di volte il Milan, senza nulla togliere alla giustizia sportiva. Timidamente il Milan, in cassacca bianca, tenta alla fine il giro d'onore. Ma nessuno gli fa più caso.  
**Gian Maria Madella**

# È accaduto in serie C

## Cominciano bene i padroni di casa poi sbandano in difesa (2-4)

# Un Piacenza maramaldo passa comodo a Mestre

### Vittoria di misura ma meritata (1-0)

**MARCATORI:** nel p.t. al 21' Manservigi, al 26' Zanolla, al 43' Gambin. Nella ripresa al 2' Gambin, al 25' Gottardo e al 26' Lazzaretto.  
**MESTRINA:** Tiengo; Drigo, Bardella (dal 17' s.t. Lazzaretto); Montagnoli, Trevisanello; Del Favero; Manservigi, Dal Pozzo, Rigio, Barzagallo, Bazzani, 12 Canella, N. 14 Povaro.  
**PIACENZA:** Mosestelli; Secondini, Mancini, Righi, La Rosa, Pasetti; Valentini, Regali (dal 17' s.t. Landini), Zanolla, Gambin, Gottardo, N. 12 Lazzara, N. 13 Landini, N. 14 Migliorati.  
**ARBITRO:** Frasso, di Capua.  
**NOTE:** spettatori tremila. Terreno bagnato, pioggia leggera. Immoniti Lazzaretto, Pasetti. Espulso al 36' Del Favero per gioco falloso.

**CONFERMA DEL MODENA CONTRO LA PRO VASTO**  
 Sul successivo forcing della Pro Vasto si sono create frequenti e pericolose mischie nell'area modenese. Gli uomini di Gabiati si sono difesi con successo grazie all'esperienza e al notevole agionismo. Da segnalare al 23' una lunga fuga di Rossi che ha seminato due avversari ed ha crociato per Lo Vecchio che di testa ha messo di poco a lato. Al 31' sull'altro fronte il modestissimo Boscolo ha avuto la palla buona per raddoppiare ma è stato anticipato dal portiere. Al 36' anziane Rossi-Perricone quest'ultimo crocchia al centro senza trovare nessun compagno pronto a raccogliere. Al 40' un ennesimo suggerimento di Rossi splendida girata al volo del centravanti Lo Vecchio e palla di poco sulla traversa. Il secondo tempo riprende con la Pro Vasto all'attacco, ma è ancora il Modena a rendersi pericoloso con una lunga azione di Zanon che scambia con Bellazzi e allarga quello da favolevolissima posizione manda oltre la traversa. Per il resto dell'incontro si è avuto un susseguirsi di azioni da parte dei biancorossi che si sono sistematicamente infrante contro la solida difesa degli emiliani. In conclusione si è trattato di una partita più apprezzabile sul piano agonistico che su quello tecnico, com'era prevedibile.  
**Costantino Felice**

**SERVIZIO**  
 MESTRE, 4 maggio. Al disperato impegno di una Mestrina alla ricerca di miracoli per sottrarsi alle sabbie mobili della retrocessione, il Piacenza non ha concesso molta libertà. Dall'alto del suo record di ben 53 gol segnati fino ad oggi nel corso di questo campionato, il solido complesso emiliano ha piazzato le sue valide pedine con accortezza per controllare e contenere la spinta generosa degli arancioni; ma che si sono mossi davvero bene tanto che si poteva perfino fare un pensiero su di un possibile pareggio. Infatti i veneti erano partiti assai bene tanto che per oltre un quarto d'ora riuscivano a tenere il campo biancorossi ad una serrata e, in qualche momento, affannosa difesa. Il gol che Manservigi, al 20' realizzava, sorprendendo Mosestelli in presa incerta, non era soltanto il risultato di questa superiorità ma anche una spinta che accendeva lo entusiasmo dei tifosi mestrini al punto da sperare in un miracolo, se non che, al 26', Zanolla trovava l'estro per organizzare uno slalom in contropiede, ingannando Tiengo che usciva a vuoto. Raggiunto il pareggio gli ospiti crescevano così tanto che permetteva a Gambin, al 43', di esibirsi in una splendida azione di respinta, scartare elegantemente ben tre uomini e mettere inesorabilmente in rete. Le montagne di propositi dei mestrini, in un attimo, si dissolsero, scartarono per subito perché, aperti ingenuamente in difesa, si facevano sorprendere ancora dal bravissimo Gambin che metteva in rete deludentemente. Sul 1-3, per gli arancioni era subito notte nel senso che alle buone iniziative dei suoi avversari, inespugnabile, davano dei vuoti paurosi nelle retrovie, in uno dei quali, al 25', si infilava spavalidamente Gottardo ed il quarto gol era cosa fatta a vuoto. Gli arancioni reagivano con rabbia matta e, dopo appena un minuto, permettevano a Lazzaretto, entrato qualche minuto prima al posto di Bardella, di acciuffare le distanze con un gol davvero bello. Da questo momento in poi il Piacenza si predisponne in maniera tattica da rallentare il gioco e controllare la situazione, la qual cosa indispetteva i locali e ne sortiva qualche dispettoso bisbiglio. Il risultato che Lazzaretto e Pasetti si facevano ammonire e Del Favero (al 36') addirittura espellere. Riassumendo un testa-coda tutto sommato niente male contro un Piacenza robusto e ben idoneo alla serie B ed una Mestrina che pur avendo disputato una buona partita piange i suoi guai, soprattutto a causa della sua miserabile impostazione difensiva.  
**Marino Marin**

**SERVIZIO**  
 VASTO, 4 maggio. Sul campo della Pro Vasto risultato pieno del Modena che in questo modo una seria ipotesi sulla conclusione del campionato. Indubbiamente la squadra emiliana ha confermato di avere tutti i titoli, sia sul piano agonistico che su quello tecnico, per passare degnamente in serie B. A decidere l'incontro è stata la mezz'ora di Ragonesi che all'8' del primo tempo, riprendendo una corta respinta della barriera, ha sorpreso Iacoboni con un forte tiro da fuori. Fin dalle prime battute di gioco e sembrava evidente l'intenzione della Pro Vasto di passare all'attacco per far proprio il ruolo di Modena, sostenuto da un folto gruppo di tifosi, si è difeso alleggerendo la pressione avversaria con frequenti manovre di difesa. Da una parte queste e scaturita l'azione che ha portato al gol.

## Si dividono la posta Cagliari e Cesena (2-2)

# Tutti contenti con quattro gol

### Gori, Rognoni, Butti e Festa i marcatori

**MARCATORI:** Gori al 25', Rognoni al 38' p.t.; Butti al 5', Festa al 7' della ripresa.  
**CAGLIARI:** Vecchi 6; Tomassini 6, Poli 6; Gregori 5, Vignani 5, Rota 5; Nene 6, Bianchi 5, Gori 6 1/2 (dal 13' della ripresa Novellini n.g.), Butti 7, Viridis 6 1/2, 12, Copparoni, 14, Pirav.  
**CESENA:** Borzani 6; Ceccarelli 5, Ammoniaci 6; Festa 6 1/2, Danova 6, Cera 7; Catania 5, Briganti 5, Orlandi 5, Rognoni 7, Tassoni 12, Gatti 13, Zuccheri, 14, Bordon.  
**ARBITRO:** Lattanzi di Roma, 6.  
**NOTE:** Angoli 3-2 per i Cagliari (2-1). Tempo bello, sole, entrante vento di levante. Spettatori 15.000 circa.

**MAROSO: «Un errore c'è costato la partita»**  
 VARESE, 4 maggio. Al termine della partita il primo che si presenta nella sala stampa è Pietro Maroso, allenatore del Varese: «Anche oggi abbiamo regolato il gol agli avversari, ma per via del terreno, un'ottima palla decente, noi abbiamo commesso un errore di difesa, ma questo ha avuto buon gioco ad andare in rete». Sollecitato a formulare un giudizio su Rivera, Maroso ha detto: «Sicuramente Rivera va visto nella prospettiva del duello che ha ingaggiato contro il nostro Dal Fiume. Per conto mio il nostro giocatore ha vinto il duello con il capitano rossoneri e non corre rischi». Richiesto di formulare un giudizio sul suo Milan, Giagnoni ha così commentato: «Primo tempo buono, secondo tempo meno buono, ma bisogna tener conto sempre del terreno sul quale non era facile maneggiare i palloni. In un campo del genere il 1-1 è un risultato non sempre sufficiente a tranquillizzare i tifosi. Il Milan è rimasto in vantaggio nella ripresa in ogni caso abbiamo tenuto bene il campo».

## La squadra di Angelillo non va oltre l'1-1

# Fermato il Rimini dal solito Teramo

**MARCATORI:** Pulitelli (T) al 28'; Guerrini (R) al 40' p.t.  
**RIMINI:** Selocchini; Pazzagli, Natali; Sarti, Agostinelli, Bertini; Dal Majo, Frutti, Guerrini (dal 9' s.t. Marchi), Aniclar, Romano.  
**TERAMO:** Casagrande; Giannone, Palandrani; Pezzella, Canavirari, Zanetti; Diolati, Piccioni, Chiodi, Iaconi, Pulitelli.  
**ARBITRO:** Esposito, di Torre Annunziata.  
**RIMINI, 4 maggio.** Risultato di partita, 1 a 1, al termine di una travagliata partita tra Rimini e Teramo. La squadra di Angelillo, in tenuta bianca per dovere di ospitalità, non riuscì a superare un Teramo che ha tenuto dritta quelle doti di solidità e di tenuta atletica che l'hanno portato, con un recupero eccezionale, a raggiungere il pareggio. I giocatori, i biancorossi di casa, anzi, si sono trovati a dover rimontare il gol messo a segno al 28' del p.t. dall'ala sinistra di Pulitelli. Il Teramo, disputato fra ieri sera e stamattina sulle strade del centro di Teramo, ha disputato un'ottima partita di calcio di punizione netta, deviato dalla barriera. L'impresa è riuscita al 40' al bravo Guerrini che ha deviato di testa un pallone di Pulitelli proprio nel settore della sinistra del portiere Casagrande un preciso servizio di capitano Di Majo su calcio di punizione.

Contro il Teramo Angelillo ha ritenuto la carta che aveva speso con successo nella trasferta di Modena, mescolando i numeri delle maglie in attacco nella speranza di creare lo scompiglio nella difesa abruzzese. Ma l'andamento dell'incontro ha dimostrato che non sono sufficienti gli espedienti tattici per colmare le evidenti lacune della compagine riminese in attacco. Il portiere Casagrande, un po' incerto nella presa, ha comunque compiuto alcuni interventi (su tiro di Guerrini al 32' p.t. e di Agostinelli al 31' s.t.) che hanno influito sul risultato finale.  
**A Paganelli il Rally di S. Giacomo**  
 SAN GIACOMO DI ROBERTO (Cuneo), 4 maggio. Paganelli, su FIAT, ha vinto il quarto rally di San Giacomo di Roberto (su tiro di Guerrini al 32' p.t. e di Agostinelli al 31' s.t.) che hanno influito sul risultato finale.  
 Ecco la classifica:  
 1. PAGANELLI (FIAT) 3 ore 47'.  
 2. GAZZONI (Lancia) 4 ore 11'.  
 3. SIVIERO (Alfa Romeo) 4 ore 31'.  
 4. PIRELLA (Opel Ascona) 4 ore 50'.  
 5. BRY (Opel Ascona) 4 ore 51'.

**CON GLI AZZURRI ALLA COPPA EUROPA**

Tre programmi per assistere a ITALIA-FINLANDIA e ITALIA-URSS e per visitare Helsinki e Mosca con voli speciali riservati

1. **URSS ITALIA**  
 Viaggio di tre giorni dal 6 al 8 giugno  
 Visite della città  
 Ingresso alla partita  
 L. 190.000

2. **ITALIA**  
 Viaggio di sei giorni dal 6 al 11 giugno  
 Visite ed escursioni  
 Ingresso alla partita  
 L. 240.000

3. **FINLANDIA-ITALIA URSS-ITALIA**  
 Viaggio di sei giorni dal 4 al 9 giugno  
 Visite ed escursioni  
 Ingresso alle partite  
 L. 318.000

Via V. Pisani 18  
 Milano  
 Telefono 02/65 50 51

**SERVIZIO**  
 CAGLIARI, 4 maggio. Un punto per uno non fa male a nessuno, anzi giova a entrambi, e i contendenti, che così raggiungono l'approdo tranquillo della salvezza matematica. Questa la logica dell'incontro cagliaritano, specie di amichevole dall'esito scontato, tanto scontato che dopo il 7' della ripresa, minuto in cui l'arbitro ha assegnato il pari per il Cesena, non è più stato un tiro in porta. Le due formazioni hanno usato lo stesso modulo di gioco di matrice italoica quello schieramento che va sotto il nome di catenaccio. E cioè due uomini in avanti e tutti gli altri nella propria metà campo a proteggersi da eventuali contropiedi. Se mai una delle due squadre ha mostrato un guizzo in più, quello è stato il Cesena, che però manca di attaccanti degni di tal nome. Non a caso, infatti, i marcatori sono stati due centrocampisti, Festa e Rognoni, e deciso per tutto l'incontro che ha praticamente annullato i fianchi, appoggiati oggi più che mai sui compagni di centrocampo. Festa e Rognoni, abili nel passaggio, suggeriscono

intelligente ed ottimo anche nel campo di interruzione, anch'egli nettamente ritroso nel ruolo con il suo diretto avversario, quel Gregori che alterna prove convincenti a magre ingiustificabili. Il pacchetto difensivo dei romagnoli ha anch'esso mostrato le sue brave poche non basta un Cera libero che si muove e contribuisce a mettere in difficoltà il portiere. Il pacchetto difensivo dei romagnoli ha anch'esso mostrato le sue brave poche non basta un Cera libero che si muove e contribuisce a mettere in difficoltà il portiere. Il pacchetto difensivo dei romagnoli ha anch'esso mostrato le sue brave poche non basta un Cera libero che si muove e contribuisce a mettere in difficoltà il portiere.

**Marino Marin**

# Serie C

**A: tutto chiaro in vetta**  
**B: condannate Novese e Torres?**  
**C: ...e il Catania ne approfitta**

Ormai il Piacenza ha avuto il ritmo del rullo compressore. Vince in ogni caso il piano, come si è visto, ha fatto fuori addi rittura l'Udinese. Ci sono ancora sei giornate alla fine, ma riteniamo che ormai per Solbiatese, Mestrina e Legnano non ci siano più speranze. Il Modena si è riscattato prontamente dalla sconfitta casalinga subita otto giorni fa ad opera del Rimini, andando a vincere sul difficile campo del Pro Vasto. E poiché la squadra di Angelillo si è fatta bloccare in casa dal sempre più forte Teramo, il rendimento misto pareggio casalingo con il Juncosale una delle agoniste dirette), il S. Angelo Lodigiano ha vinto le

Carlo Giuliani